

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 21 luglio 2026 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in sola presenza.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vicesegretario Generale BELLENTANI BARBARA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 17, assenti n. 6.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente
CAROLI GERMANO	Assente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBazzi PIERGIULIO	Assente
MEZZETTI MASSIMO	Presente
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente
POGGI FABIO	Presente
RIGHI RICCARDO	Presente
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Assente
SPATAFORA FRANCESCO	Assente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
ZANIBONI MONJA	Assente
ZIRONI LUIGI	Presente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 45

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE TERRE D'ARGINE PER IL CONTROLLO, ANCHE CONGIUNTO, DEI VEICOLI ECCEZIONALI E DEI TRASPORTI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITA' AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI AL CODICE DELLA STRADA E NORME COMPLEMENTARI - APPROVAZIONE

Oggetto:

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE TERRE D'ARGINE PER IL CONTROLLO, ANCHE CONGIUNTO, DEI VEICOLI ECCEZIONALI E DEI TRASPORTI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITA' AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI AL CODICE DELLA STRADA E NORME COMPLEMENTARI - APPROVAZIONE

La Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e la Legge Regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” hanno determinato una trasformazione nella fisionomia delle Province, volte ad un complessivo efficientamento degli enti locali attraverso un più razionale impiego delle risorse pubbliche e valorizzando maggiormente le unioni come vero perno dell’organizzazione dei servizi “di prossimità”, in senso lato intesi, al cittadino.

Si è puntato su nuovi e più appropriati modelli organizzativi a servizio delle Amministrazioni territoriali, individuando centri di competenza e di cooperazione tra le stesse per assicurare un esercizio integrato e unitario delle funzioni che si presentavano precedentemente come disarticolate nei diversi livelli di governo territoriale.

In tale ottica, si sono offerte possibilità di creare uffici comuni fra tutti i soggetti istituzionali operanti nel territorio regionale, prevedendo la facoltà di definire “piattaforme straordinarie” per la messa a punto di interventi di semplificazione mirati a garantire, a tutti gli attori sociali, spazi di flessibilità burocratica più ampia rispetto a quelli definiti dalle regole standard.

L’obiettivo è quello di realizzare una semplificazione dei sistemi di gestione dell’attività amministrativa in grado di generare economie di scala particolarmente opportune poiché la ridefinizione/riduzione delle funzioni provinciali ha dato origine anche ad un processo di riduzione del personale dipendente e delle risorse finanziarie assegnate. Sono state così avviate, per la Provincia di Modena, procedure rilevanti di mobilità del personale che hanno sguarnito presidi fondamentali, in termini di risorse umane.

Il Corpo di Polizia Provinciale ha seguito il corso naturale di questo riassetto funzionale ed organizzativo, con parziale depauperamento delle risorse umane precedentemente assegnate pur in un contesto legislativo e normativo di riferimento dove deve continuare ad esercitare tutte le proprie funzioni, tra cui quelle di polizia stradale, anche se prioritariamente impegnato in altre attività istituzionali.

La Legge Regionale n. 24/2003 “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”, e successive modifiche ed integrazione, infatti, all’art. 13bis “Funzioni di polizia locale” stabilisce che “ ... 2) *Le funzioni di cui al comma 1 (vigilanza, controllo e sanzionatorie n.d.r.) sono svolte dai corpi e dai servizi di polizia locale istituiti nei Comuni e nelle Unioni dei Comuni che le esercitano, prioritariamente, nei limiti di cui alle leggi vigenti, nelle seguenti attività:...*b) *attività di polizia stradale finalizzata prioritariamente al controllo della mobilità e della sicurezza stradale...*3) *Le funzioni di cui al comma 1 sono svolte dai corpi e dai servizi di polizia locale istituiti nelle Province e nella Città metropolitana che le esercitano, nei limiti delle leggi vigenti, prioritariamente nelle attività di polizia ambientale ed ittico-venatoria ed attività di soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedono interventi di protezione civile nonché nelle altre attività di polizia amministrativa nelle materie di propria competenza*”.

Inoltre, giova altresì osservare che la situazione nazionale e regionale, nonché di province confinanti con quella di Modena, è aggravata dalla presenza della Peste Suina Africana (PSA), una malattia infettiva altamente contagiosa causata da un virus appartenente al genere Asfivirus in grado

di determinare elevata mortalità nei suidi sia domestici che selvatici di qualsiasi età e sesso e che, in casi particolari, è in grado estendersi a tutti gli allevamenti di suidi destinati al consumo umano.

Si rende quindi necessario tracciare il trasporto dei suini domestici sul territorio per individuare in forma preventiva la destinazione finale, onde intervenire con sistemi integrativi di vigilanza attiva e passiva mettendo a sistema le informazioni acquisite tramite il monitoraggio dei trasporti terrestri in condizioni di eccezionalità.

Si vuole in buona sostanza, contribuire in modo fattivo ad innalzare il livello di sicurezza stradale in tutta la rete stradale, compresa quella provinciale e comunale, estrapolando informazioni utili anche a mappare il trasporto di suini e a tal fine può risultare utile ed opportuno dare vita a nuove forme di partenariato dove ogni ente metta a disposizione le proprie risorse umane e strumentali per “creare” strutture organizzative semplici ma razionali dove gli obiettivi condivisi sono perseguiti attraverso una stretta e sinergica cooperazione.

L'Unione Terre d'Argine, attraverso il proprio Corpo di Polizia Locale, cura quotidianamente la vigilanza ed il controllo sulle strade, che annovera anche i veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, la cui disciplina è stata oggetto, recentemente, di diversi interventi a livello normativo/regolamentare per renderla sempre più cogente rispetto ad una realtà economica in continuo, costante e soprattutto rapido cambiamento. L'Unione Terre d'Argine ha manifestato, inoltre, la propria disponibilità a consentire che il Corpo di Polizia Locale svolga l'attività di controllo e vigilanza sulle strade di competenza in presenza di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità segnalati dal Corpo di Polizia Provinciale e che, a sua volta, quest'ultimo contribuisca allo svolgimento dell'attività affiancando gli operatori dell'Unione con proprio personale, secondo modalità e termini che saranno concordati direttamente dai responsabili dei Corpi stessi, anche in modo informale e semplificato, ma sempre orientati al perseguimento di obiettivi comuni e condivisi nell'alveo naturale della sicurezza stradale e del contrasto alla PSA che purtroppo si sta diffondendo anche in Provincia di Modena.

Su delega della Regione Emilia-Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Modena ha peraltro istituito, da alcuni anni, l'Ufficio Trasporti Eccezionali nell'ambito dell'Area Lavori Pubblici – Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – U.O. Concessioni, che si occupa del rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità ed è quindi in grado non solo di averne contezza ma anche di poterne segnalare l'effettivo transito sul territorio dell'Unione Terre d'Argine poiché i titolari/aventi diritto sono tenuti a segnalare il passaggio dell'automezzo con un anticipo di almeno cinque giorni sia all'Ufficio Trasporti Eccezionali che al Corpo di Polizia Provinciale. Ciò consentirà di organizzare in modo efficace l'attività di controllo stradale, generando un sistema virtuoso ed efficiente poiché improntato alla conoscenza preventiva del transito e delle eventuali prescrizioni autorizzatorie, nonché in grado di monitorare e mappare la destinazione finale del trasporto se di diretto interesse.

Rilevato che tra la Provincia di Modena e Unione Terre d'Argine è intercorso negli anni passati già un accordo di collaborazione. Il Consiglio Provinciale con atto n. 52 del 28/09/2020, ha deliberato di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Provincia di Modena e Unione Terre d'Argine per il controllo, anche congiunto, dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità ai sensi del Codice della Strada e norme complementari” con conseguente autorizzazione al Dirigente Affari Generali e Polizia Provinciale, alla firma del Protocollo di Intesa, si ritiene opportuno proseguire la collaborazione avviata.

La collaborazione è apparsa proficua per soddisfare le finalità dichiarate nel protocollo d'intesa e pertanto ad oggi per le motivazioni sopra esposte appare necessario riproporre tale collaborazione con un Protocollo di Intesa tra Provincia di Modena e Unione Terre d'Argine per il

controllo, anche congiunto, dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità ai sensi del Codice della Strada e norme complementari, che in allegato ne costituisce parte integrante.

Il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile stante la necessità di svolgere in modo anche congiunto, dell'attività di controllo sui trasporti eccezionali e sui trasporti in condizioni di eccezionalità deputato a garantire maggiore sicurezza stradale, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000,

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Luca Gozzoli, Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure al tel. 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del Testo Unico degli Enti Locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

LUCA GOZZOLI - Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Grazie Presidente. Sarò telegrafico anche perché si tratta di un rinnovo e magari abbiamo già avuto modo di discutere di questa convenzione. Un po' come nel segno delle cose che diceva prima il collega Fabio Rossi, anche su questo settore, secondo la legge 56, noi come Provincia di Modena creiamo un momento di collaborazione con un territorio per svolgere una funzione in supporto sostanzialmente reciproco. In questo caso si tratta delle Terre d'Argine e assieme svolgiamo una funzione di controllo congiunto su quelli che sono i trasporti speciali ma anche trasporti ovviamente particolari. Una particolare attenzione in questa fase è dedicata proprio e soprattutto al trasporto degli animali vivi in considerazione delle difficoltà create anche dall'espandersi dell'epidemia di peste suina africana; quindi, a maggior ragione saremo chiamati ad un impegno ulteriore. Aggiungo solo che la valutazione che, come Polizia, facciamo è quella di intraprendere eventualmente iniziative analoghe anche con altri Comandi qualora ci venga richiesto. Questo percorso è normato da una convenzione perché si tratta di un rapporto particolarmente delicato. Ciò non toglie che sporadiche collaborazioni magari non legate ad un impegno di continuità o meno avvengono anche

con altri Comandi quando abbiamo necessità di intervenire in modo rapido. Poi rimango a disposizione per ulteriori chiarimenti. Grazie.

Non avendo alcun Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, la presente delibera che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 11	
FAVOREVOLI	n. 9	(Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi e Zironi)
ASTENUTI	n. 2	(Consiglieri/e Rossini e Vandelli)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) Di approvare lo schema di *“Protocollo di Intesa tra Provincia di Modena e Unione Terre d’Argine per il controllo, anche congiunto, dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità ai sensi del Codice della Strada e norme complementari”* nel testo allegato che ne forma parte integrante e sostanziale.
- 2) Di autorizzare il Dirigente Affari Generali e Polizia Provinciale Dott. Luca Gozzoli alla firma del Protocollo di Intesa.
- 3) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito della Provincia di Modena, “Amministrazione trasparente, Provvedimenti” come prescritto dal D. Lgs. n. 33/2013.

Il Presidente, stante l’urgenza e la necessità di iniziare lo svolgimento, anche congiunto, dell’attività di controllo sui trasporti eccezionali e sui trasporti in condizioni di eccezionalità deputato a garantire maggiore sicurezza stradale, pone in votazione l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, per alzata di mano, ai sensi dell’art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all’unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI	n. 11	
FAVOREVOLI	n. 9	(Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi e Zironi)
ASTENUTI	n. 2	(Consiglieri/e Rossini e Vandelli)

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Vicesegretario Generale
BELLENTANI BARBARA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE TERRE D'ARGINE
PER IL CONTROLLO, ANCHE CONGIUNTO, DEI VEICOLI ECCEZIONALI E DEI
TRASPORTI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITA' AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI
AL CODICE DELLA STRADA E NORME COMPLEMENTARI

TRA I SIGNORI:

GOZZOLI LUCA nato _____, che dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale della "PROVINCIA DI MODENA" (Codice Fiscale 01375710363) con sede in Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, ivi domiciliato per la carica, ed in rappresentanza di detto Ente, ai sensi dell'art. 43, comma 3 dello Statuto della Provincia di Modena, per dare esecuzione alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. del

-----, nato ----- il-----, che dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di ----- dell' UNIONE TERRE D'ARGINE (codice fiscale) con sede in ----- via----- ivi domiciliata/o per la carica, ed in rappresentanza di detto Ente ai sensi..... per dare esecuzione alla deliberazione di n. del.....

Premesso che:

- La L. n. 56/2014 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* ha determinato, a livello nazionale, una trasformazione nella fisionomia delle Province, tale da metterne in discussione il ruolo di ente intermedio. La precisa volontà di conseguire risparmi di spesa e riduzione del personale da remunerare ne ha decretato il cambiamento, in connessione a specifiche esigenze di semplificazione del quadro istituzionale.
- la L.R. n. 13/2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”* ha determinato, a livello regionale, un complessivo efficientamento degli enti locali per razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, creando centri di competenza e di cooperazione tra Amministrazioni per assicurare un esercizio integrato e unitario delle funzioni disarticolate nei distinti livelli di governo.
- Tale “modus operandi” è rintracciabile anche nella Legge Regionale n. 24/2003 *“Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”*, e successive modifiche ed integrazione, all'art. 13bis *“Funzioni di polizia locale”* stabilisce che:
 - “1) Le funzioni di polizia locale sono relative alla attività di vigilanza, controllo e sanzionatorie. Esse sono esercitate dai corpi e dai servizi istituiti negli enti locali e sono finalizzate a garantire e promuovere la sicurezza del territorio e il rispetto della legalità.
 - 2) Le funzioni di cui al comma 1 sono svolte dai corpi e dai servizi di polizia locale istituiti nei Comuni e nelle Unioni dei Comuni che le esercitano, prioritariamente, nei limiti di cui alle leggi vigenti, nelle seguenti attività:
 -
 - b) attività di polizia stradale finalizzata prioritariamente al controllo della mobilità e della sicurezza stradale
 -
 -
 - 3) Le funzioni di cui al comma 1 sono svolte dai corpi e dai servizi di polizia locale istituiti nelle Province e nella Città metropolitana che le esercitano, nei limiti delle leggi vigenti, prioritariamente nelle attività di polizia ambientale ed ittico-venatoria ed

attività di soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedono interventi di protezione civile nonché nelle altre attività di polizia amministrativa nelle materie di propria competenza”;

- Il Corpo di Polizia Provinciale, pertanto, continua ad esercitare le proprie funzioni di polizia stradale anche se prioritariamente impegnato in altre attività istituzionali, che peraltro vengono esercitate in forma esclusiva per quanto riguarda la caccia. Ciò poiché la normativa nazionale di riferimento, L. n. 157/92, stabilisce che le Regioni devono prevedere, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia e lo fanno autorizzando piani di controllo che devono essere attuati dalle *“guardie venatorie dipendenti delle Amministrazioni Provinciali”*. Sulla falsariga si allinea anche la L.R. n. 8/1994, e successive modificazioni, che assegna i prelievi e gli abbattimenti della fauna selvatica alla diretta responsabilità della Polizia Provinciale. Nel contesto storico attuale, tale funzione è posta al centro dell'attenzione politico istituzionale perché alcune Province della Regione Emilia-Romagna, tra cui Modena sono state raggiunte dalla PSA, una malattia infettiva altamente contagiosa causata da un virus appartenente al genere Asfivirus in grado di causare elevata mortalità nei suidi sia domestici che selvatici di qualsiasi età e sesso. Le popolazioni di cinghiali nei territori infetti devono essere costantemente coinvolte, ma la malattia viene periodicamente verificata anche nei suini domestici, facendo ad oggi registrare ondate epidemiche soprattutto nel corso dei mesi estivi. Per avere maggiori probabilità di confinare ed eradicare la malattia, è fondamentale l'immediata e coordinata attuazione delle misure di controllo, ferma restando l'importanza della tempestiva identificazione dell'ingresso del virus nelle popolazioni indenni di cinghiali. Un ritardo nell'individuazione dell'infezione potrebbe infatti determinare una diffusione della malattia su territori talmente vasti da rendere difficilmente attuabile l'applicazione delle misure di controllo, con gravi ripercussioni economiche per il settore produttivo suinicolo, a causa delle pesanti e prolungate restrizioni commerciali. Un'esitazione nel riconoscimento della malattia comporta il progressivo aumento delle aree interessate dalla circolazione virale e diminuisce le probabilità di giungere in tempi brevi all'eradicazione dell'infezione: le misure per contenere l'infezione sono efficaci e gestibili solo in aree di limitate dimensioni;
- È comunque necessario contribuire in modo fattivo ad innalzare il livello di sicurezza stradale a tutta la rete stradale provinciale, anche in collaborazione con i Corpi di Polizia Locale dei Comuni e delle Unioni, che sono preposti, in modo privilegiato, a curare la vigilanza ed il controllo sulle strade. Ciò può avvenire non solo destinando risorse umane a specifici posti di controllo, ma attuando una formazione continua degli operatori in una materia così ampia e complessa che annovera specificità come, ad esempio, la disciplina dei veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, che peraltro è stata oggetto, recentemente, di diversi interventi a livello normativo/regolamentare per renderla sempre più cogente rispetto ad una realtà economica in continuo, costante e soprattutto rapido cambiamento. Per assecondare e non trovarsi impreparati di fronte alla nuova emergenza di carattere sanitario/veterinario determinato dalla presenza della PSA è necessario ampliare il novero delle informazioni e di spaziare con quelle acquisite nel controllo dei trasporti in condizioni di eccezionalità, poiché, i suini domestici vengono in tal modo portati a destinazione. Si possono pertanto monitorare e mappare gli itinerari privilegiati che non solo attraversano il territorio, ma anche che risultano la destinazione di arrivo, potendo in tal modo articolare un sistema strutturato di ricerca attiva e passiva nel caso di presenza del virus negli allevamenti industriali della zona;

- Su delega della Regione Emilia Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Modena ha inoltre istituito l'Ufficio Trasporti Eccezionali nell'ambito dell'Area Lavori Pubblici – Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – U.O. Concessioni, che si occupa del rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità che interessano la rete viaria provinciale, e che interagisce direttamente con il Corpo di Polizia Locale.

Visti:

- l'art. 10 del Codice della Strada che disciplina i *“Veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità”* ed in particolare prevede che *“I trasporti ed i veicoli eccezionali sono soggetti a specifica autorizzazione alla circolazione, rilasciata dall'ente proprietario o concessionario per le autostrade, strade statali e militari e dalla regione per la rimanente rete viaria...”*;
- gli artt. 104 e 114 dello stesso Codice che prevedono che le *“...macchine agricole eccezionali e le macchine operatrici eccezionali devono essere munite, per la circolazione su strada, dell'autorizzazione...rilasciata dal compartimento ANAS di partenza per le strade statali e dalla regione di partenza per la rimanente rete stradale”*;
- il Regolamento di Esecuzione e Attuazione del Codice della Strada che disciplina le modalità di rilascio delle autorizzazioni per il transito dei veicoli eccezionali e veicoli adibiti a trasporti eccezionali;
- la Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prot. n. 3911/RU del 01/07/2013 avente ad oggetto *“Prime istruzioni operative e linee guida per l'uniforme applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2013, n. 31 “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in materia di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di segnaletica verticale, di sagoma, masse limiti e attrezzature delle macchine agricole”*;
- la Legge Regionale n. 24/2003 *“Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”*, e successive modifiche ed integrazione, il cui art. 11 bis *“Polizia locale di comunità. Principi”*, comma 4 stabilisce che *“Al fine di realizzare il modello di polizia di cui ai commi 1 e 2, le strutture di polizia locale devono adottare strategie organizzative orientate:*
...
...
e) alla valorizzazione e condivisione tra i corpi e i servizi della polizia locale della Regione Emilia-Romagna delle specificità e delle eccellenze sviluppate”;
- La Determina n. 120661 del 10/10/2008, pubblicata sul B.U.R. regionale n. 176 del 22/10/2008, con cui la Regione Emilia Romagna ha provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle strade percorribili dai veicoli e trasporti eccezionali – mezzi d'opera in Regione;
- L'atto n. 3537 del 20/03/2012 con cui la Regione Emilia Romagna ha approvato l'Archivio Regionale Strade (ARS), che viene aggiornato periodicamente e che comprende tutte le strade e una serie di informazioni associate, tra cui una sezione dedicata alle informazioni riguardanti la percorribilità per i veicoli e trasporti eccezionali;
- Il D. Lgs. n. 112/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Il presente Protocollo definisce e regola i reciproci rapporti ed impegni relativi all'espletamento delle funzioni di controllo del transito di veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità, sulle strade provinciali e comunali del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.

ART. 2

La Provincia di Modena, titolare dell'attività di rilascio delle autorizzazioni periodiche, multiple, singole e agricole per i veicoli eccezionali e i trasporti in condizioni di eccezionalità, intende contribuire in modo fattivo all'innalzamento dei livelli di sicurezza stradale individuando forme di collaborazione con altri Enti locali, i cui Corpi di Polizia svolgano attività di polizia stradale finalizzata prioritariamente alla mobilità e alla sicurezza stradale, nonché a contrastare il virus della PSA che colpisce i suidi selvatici e domestici e che rappresenta una nuova emergenza sanitaria e veterinaria del territorio provinciale.

ART. 3

L'Unione Terre d'Argine svolge, attraverso il Corpo di Polizia Locale, attività di polizia stradale finalizzata anche al controllo dei veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità; tale attività può essere svolta in collaborazione con la Provincia di Modena, per assicurare la verifica del rispetto delle prescrizioni inserite nelle autorizzazioni al fine di garantire la sicurezza stradale anche ai sensi del Codice della Strada.

ART. 4

L'Ufficio Trasporti Eccezionali della Provincia di Modena, fra le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni di tipo multiplo e singolo, indica l'obbligo da parte della ditta di comunicare la data e l'ora del transito almeno 5 giorni prima, tramite e-mail al seguente indirizzo:

- stradesicure@terredargine.it

e, nel caso di transito su ponti di proprietà della Provincia di Modena, anche agli indirizzi:

- santi.e@provincia.modena.it

- poliziaprovinciale@provincia.modena.it

La comunicazione del transito viene anche indicata obbligatoriamente dalla ditta sul portale Teonline in una colonna dedicata, nel caso sia dovuto un indennizzo d'usura e pertanto per mezzi eccedenti i limiti di massa.

Dal portale Teonline è possibile attingere tutte le informazioni (dimensioni e peso del mezzo, percorso effettuato ecc.) relative all'autorizzazione rilasciata, necessarie per espletare i controlli finalizzati alla tutela della sicurezza stradale. La comunicazione preventiva del transito ha finalità esclusivamente informativa e non comporta l'obbligo per la Polizia Locale di effettuare il controllo, che resta programmato in autonomia dal Comandante in relazione alle esigenze di servizio e alle risorse disponibili.

ART. 5

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione Terre d'Argine, o un suo delegato, individua i controlli da effettuare sulla base delle notifiche ricevute di cui all'art. 4 e dell'ulteriore finalità di cui all'art. 2 ed organizza i servizi di polizia stradale deputati al controllo dei veicoli e delle prescrizioni indicate sull'atto autorizzativo.

L'esito dei controlli di cui al comma precedente sarà riassunto in apposita scheda di controllo o relazione di servizio che verrà trasmessa annualmente ovvero ogniqualvolta emerga la necessità di condividere elementi di particolare interesse operativo o amministrativo. al Comandante del Corpo di Polizia Provinciale.

ART. 6

Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale si impegna ad affiancare gli operatori di Polizia Locale dell'Unione Terre d'Argine impegnati nel servizio di polizia stradale con proprio personale, secondo modalità e termini da concordare direttamente, anche in modo informale e semplificato, con il Comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione Terre d'Argine.

L'affiancamento del personale deve avere una cadenza almeno mensile.

ART. 7

La durata del presente Protocollo è stabilita in cinque anni dalla sottoscrizione, rinnovabili per un eguale periodo.

Almeno 60 giorni prima della sua scadenza, le Parti si incontreranno per valutare un eventuale rinnovo del presente Protocollo e per predisporre gli atti necessari.

Ogni integrazione e/o modificazione del presente Protocollo che dovesse intervenire, anche a seguito dell'emanazione di specifiche norme, determina, solo laddove opportuno e/o necessario, la revisione dell'atto.

Ogni modifica di natura non sostanziale, ma puramente tecnico-operativa, potrà invece essere concordata direttamente dal Comandante del Corpo di Polizia Provinciale e dal Comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione Terre d'Argine.

ART. 8

Le Parti eleggono il proprio domicilio presso la propria sede legale.

ART. 9

Le parti si impegnano a risolvere di comune accordo tutte le controversie e contestazioni che dovessero insorgere per causa, in dipendenza o per l'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo.

In caso di mancato accordo è competente l'Autorità Giudiziaria Ordinaria – Foro di Modena.

Il presente Protocollo d'intesa si intende perfezionato con l'apposizione della firma digitale da parte dei Dirigenti responsabili.

Letto ed approvato, le Parti sottoscrivono con firma digitale il presente atto.

L'atto consta di 5 pagine intere e fin qui di questa ultima

LA PROVINCIA DI MODENA

L'UNIONE TERRE D'ARGINE



Provincia di Modena

Area Amministrativa
Affari generali e Polizia Provinciale
Corpo di Polizia Provinciale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE TERRE D'ARGINE PER IL CONTROLLO, ANCHE CONGIUNTO, DEI VEICOLI ECCEZIONALI E DEI TRASPORTI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITA' AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI AL CODICE DELLA STRADA E NORME COMPLEMENTARI - APPROVAZIONE

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 3229/2026, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 09/07/2026

Il Dirigente
GOZZOLI LUCA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia
di Modena

Verbale n. 45 del 21/07/2026

Oggetto: SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE TERRE D'ARGINE PER IL CONTROLLO, ANCHE CONGIUNTO, DEI VEICOLI ECCEZIONALI E DEI TRASPORTI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITA' AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI AL CODICE DELLA STRADA E NORME COMPLEMENTARI - APPROVAZIONE

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 45 del 21/07/2026 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 27/07/2026

L'incaricato alla pubblicazione
MORSOLETTA ILDE ROSSANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)